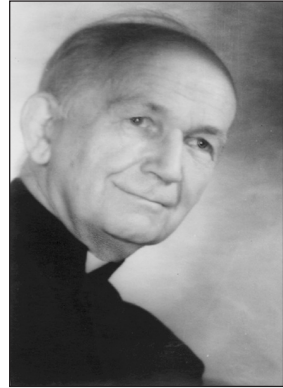

PROFILI

ANDRZEJ ŚWIDA (1905-1995): SALESIANO CON UNA MENTE APERTA E SGUARDO LUNGIMIRANTE

*Grzegorz Jaskot **



Don Andrzej Świda, sacerdote SDB, polacco, nato il 23 marzo 1905 a Malecz, nell'attuale Bielorussia – morto a Warszawa il 19 febbraio 1995¹. Allora la città di Malecz era sotto il dominio russo, per effetto delle ben note spartizioni della Polonia per opera della Russia, Prussia e Austria, avvenute nella seconda metà del XVIII secolo. Nato in una famiglia nobile, ricca di tradizioni e conosciuta già nel XVI secolo.

Secondo la tradizione delle famiglie signorili, il padre Tadeusz Świda è stato educato prima nel collegio dei Gesuiti a Chyriv ed in seguito avviato alla professione del commercio in Italia e ad Anversa in Olanda. Sposando Julia Zawadzka ne aveva ereditato i possedimenti terreni del padre. Julia aveva frequentato diversi corsi a Warszawa, ottenendo ottimi risultati nell'economia domestica. A casa, sotto lo sguardo paterno, si occupava della casa e di tutto ciò che serviva per la vita dei figli, dei familiari e dei vicini. Si dedicò anche alla formazione religiosa degli figli, compresa la formazione intellettuale, secondo le tradizioni polacche. Andrea, primo di 6 figli, dopo l'educazione in casa, aveva sostenuto gli esami nelle scuole pubbliche che gli avevano permesso di continuare gli studi in diversi istituti: a Charkiv, Wilno e Bydgoszcz. Nel 1924 ottenne la maturità a Bydgoszcz con una votazione media. Conoscendo se stesso, si meravigliava che i voti fossero così alti. Suo padre decise di mandarlo a studiare chimica, ritenendo che questa materia gli avrebbe per-

* Salesiano, licenza in Spiritualità Salesiana presso l'Università Pontificia Salesiana, Roma. Libero ricercatore sulla vita di don Andrzej Świda.

¹ Per stesura di questo condensato profilo mi sono servito, oltre che della documentazione conservata nell'Archivio Ispettorale di Warszawa, delle sue memorie: Andrzej ŚWIDA, *Okruchy własnych wspomnień* [Schizzi delle proprie memorie]. Łódź 1985, 2 voll.: 1 vol., 44 p., 2 vol., 140 p. (dattiloscritto). All'occorrenza ho attinto alle pubblicazioni di don Andrzej Świda e al materiale accessibile nell'apposito link riportati in fondo di questo saggio.

messo di svolgere una professione redditizia. Andrzej pensava invece allo studio della lingua e della letteratura polacca e del disegno. Il padre scelse per lui il posto migliore che c'era: l'Università Jagellonica a Kraków. In quel momento era veramente in grande sviluppo.

Dopo un anno si trasferì in un'altra università, quella di Poznań, dove continuò a studiare chimica come materia principale. Con il permesso del padre seguì i corsi di disegno e di fotografia, ottenendo buoni risultati. Addirittura conseguì premi nelle mostre fotografiche nazionali ed internazionali e scrisse articoli su diverse riviste di fotografia come professionista nella materia. Il professore Jan Bułhak, uno dei più grandi specialisti nella fotografia a livello nazionale ed anche professore di Świda a Poznań, conoscendolo desiderò averlo come suo assistente all'Università di Wilno.

L'estate del 1928 fu decisiva per la scelta del futuro. Egli stesso dichiarò che fu l'estate della sua conversione spirituale. Era, come tutti i giovani, in ricerca del proprio futuro. Da tempo si interessava, con l'appoggio di suo padre, di esoterismo, yoga, ecc., cercando di ottenere la perfezione spirituale.

Nella sua famiglia c'era l'usanza che la sera si leggesse, stando insieme, qualche libro. Una sera il padre volle che Andrea leggesse un volume portato dalla biblioteca di sua sorella. La lettura del libro "Storia di un'anima" di santa Teresa del Bambino Gesù capovolse tutte le sue prospettive di futuro. Dopo questa lettura serale sentì dentro di sé il desiderio, come santa Teresa, di diventare sacerdote e di andare nelle missioni. Il giorno dopo, volentieri, continuò la lettura.

Riuscì a nascondere molto bene le sue intenzioni e, tornando a Poznań per finire gli studi, aveva già un'idea chiara riguardo al suo futuro. Qui tornava spesso a questa lettura per approfondirne il contenuto. Da santa Teresa del Bambino Gesù ha cominciato anche a seguire la spiritualità presentata da san Giovanni della Croce e mettere in pratica le proposte di povertà e mortificazione per cambiare il modo di guardare la vita.

Nello stesso anno, tornando a casa per le vacanze natalizie, rivelò a tutti il suo progetto. Dopo una seria riflessione e molta preghiera, in seguito alla confessione fatta dopo diversi anni e, dopo avere ricevuto diversi consigli, anche dalla Curia Vescovile a Poznań, si indirizzò dai salesiani. Ancora prima di finire l'Università divenne aspirante dai salesiani a Poznań.

Nel 1929 terminava gli studi all'Università senza aver conseguito il titolo finale. A questo punto poté dare realizzazione alle sue aspirazioni, alla sua vocazione. Nello stesso anno entrò nel noviziato a Czerwińsk e il 16 luglio del 1930 emise i primi voti triennali. Cominciò il tirocinio nel Seminario Minore a Łąd in qualità di insegnante di chimica, fisica e disegno. Durante questo

periodo terminò gli studi di filosofia e nello stesso tempo aiutò nelle attività del teatro, preparando per questo diversi dipinti. Nel 1933 a Łąd, emise i voti perpetui. Dal 1933 al 1937 studiò teologia a Kraków e concluse la sua formazione con l'ordinazione sacerdotale nel 1937. A Kraków celebrò la prima messa presso le suore Carmelitane (quelle di santa Teresa del Bambino Gesù). Nel frattempo dipinse diversi quadri e preparò per la stampa piccole biografie di santa Teresa del Bambino Gesù, di Pier Giorgio Frassati e di Padre Pio.

Nello stesso anno i superiori lo mandarono di nuovo a Poznań, come catechista in una parrocchia salesiana, ma soprattutto per finire gli studi. Il 12 dicembre del 1938 conseguì il titolo di licenza in chimica. In seguito operò a Marszałki e a Kraków e dalle vacanze del 1939 cominciò a fare il catechista degli artigiani nella scuola salesiana a Oświęcim.

Quando scoppiò la seconda guerra mondiale, Oświęcim si trovava in prima linea. Dopo tanti problemi superati nei primi mesi della guerra, nel gennaio del 1940 partì per Torino con alcuni salesiani, tra cui una ventina di chierici. A Torino furono accolti da don Pietro Tirone, catechista generale. Don Tirone aveva incontrato alcuni di loro a Oświęcim, nel 1939, andando in Lituania. Il giorno dopo lui stesso diede loro la destinazione. Świda con alcuni chierici fu destinato a Bollengo. A quel punto iniziò per lui un periodo difficile: doveva aiutare i chierici, arrivati con lui, nell'inserimento nella nuova realtà salesiana in Italia. Insegnò loro anche la sacra scrittura e la storia della Chiesa.

Nel cuore del mondo salesiano ci si preparava al centenario della prima messa celebrata da san Giovanni Bosco (6 giugno 1941) e al centenario dell'inizio dell'oratorio con il famoso incontro di don Bosco con il giovane Bartolomeo Garelli, visto come la prima lezione di catechismo. Tutto si concentrava sulla dimensione della catechesi; tale attenzione fu chiamata "la Crociata Catechistica". In questo clima don Świda con alcuni salesiani polacchi progettò di tradurre alcune opere di catechetica preparate dal nascente Centro Catechistico di Torino, pensando che sarebbero potute servire in futuro in Polonia, dopo la guerra, nel lavoro pastorale.

Dopo un anno fu mandato dai superiori allo Studentato di Lanuvio dove insegnò chimica, fisica e storia dell'arte. Nel 1944 a causa della guerra si spostò con i confratelli a Castel Gandolfo, dove, durante un bombardamento fu ferito. In seguito tutti si trasferirono a Roma (Sacro Cuore). Durante questo periodo collaborò personalmente al processo di beatificazione di don August Czartoryski, scrivendone anche una piccola biografia (*La notte mistica nella vita del Servo di Dio principe Augusto Czartoryski*. Roma 1944).

Il Soggiorno in Italia e il contatto con le opere salesiane, con i confratelli che non avevano ancora conosciuto don Bosco, il contatto con i numerosi

documenti scritti lo avvicinarono di più alle origini dello spirito salesiano. Uno dei frutti è un libro che scrisse sul lavoro in stile salesiano – *Praca*. Una copia del testo scritto dattilografato lo troviamo nell'Archivio Salesiano Centrale.

Con il permesso dei superiori, dal gennaio 1945 cominciò a fare il cappellano militare dei soldati polacchi e fu nominato “ufficiale in tempo di guerra” (decreto: 20.10.1944). Venne mandato ad Alessano (Lecce) come cappellano ed anche come insegnante delle sue materie ai giovani soldati, in preparazione all'esame di maturità. Là si fece apprezzare come un vero salesiano, accogliendo tutti nello spirito di don Bosco. Alla fine della guerra, nel luglio 1946 ripartì con tutti per l'Inghilterra e in seguito, d'accordo con l'Ispettore Jan Ślósarczyk, decise di rientrare in Polonia. Invece due suoi fratelli, anche loro militari, decisero, come tanti altri, di rimanere in Occidente, temendo eventuali conseguenze negative perché durante la guerra avevano collaborato con i nemici del nuovo governo comunista che si era formato in Polonia. Al suo rientro a Gdynia, l'8 gennaio 1947, non venne accusato di nulla, come invece accadde ai suoi compagni militari.

Fece una breve visita ai suoi famigliari, sparsi nei nuovi confini della Polonia, riassetati alla conclusione della II guerra mondiale, in seguito alle decisioni prese nel corso delle Conferenze di Jalta e di Potsdam (1945). Non andò però nella sua terra nativa sia perché non era presente nessuno dei suoi famigliari sia perché apparteneva ad un nuovo paese: Bielorussia.

In seguito ricominciò a lavorare come insegnante nella scuola salesiana appena aperta a Twardogóra, a ovest della Polonia. Era una zona lasciata dai tedeschi dopo la guerra e nella quale si era trasferita molta gente da diversi luoghi, anche degli ex territori della Polonia. I salesiani all'inizio erano per loro un vero punto di riferimento come educatori e come preti.

Nel 1948 diventò il primo direttore della comunità salesiana, parroco e decano nelle parrocchie vicine con sede a Lubin. Date le necessità emerse dopo la guerra, i salesiani e tante altre congregazioni, su invito del cardinale August Hlond (5 dicembre 1945), cominciarono ad accettare le parrocchie, come aiuto “alle pecore senza pastore” arrivate in questa terra. Nei dintorni della città di Lubin, con diverse parrocchie guidate dai confratelli, si costituì un “decanato salesiano”. Proprio don Świda iniziò a coordinare la vita salesiana tra i confratelli “dispersi”, che spesso, per ragioni pastorali, abitavano da soli, guidando piccole parrocchie.

I Salesiani, come altri religiosi, furono costretti dal nuovo governo comunista, ad abbandonare la propria missione. I nostri confratelli con le attività scolaresche e il lavoro tra i giovani in qualche modo trovarono posto nella pastorale parrocchiale. Da questo passaggio cominciava una nuova

storia della presenza salesiana in Polonia. Don Świda si inserì rapidamente nella nuova realtà. Cominciò a scrivere ai confratelli spiegando come introdurre la spiritualità salesiana nella pastorale che si svolgeva esclusivamente nell'ambito parrocchiale. Introdusse tutte le feste salesiane, specialmente nelle attività con i ragazzi e le ragazze. Ricostruì una chiesa a Krzeczyn Wielki, dedicata a santa Maria Domenica Mazzarello, appena proclamata santa. Là voleva invitare le FMA, per creare con loro un centro di formazione per le ragazze, future catechiste specialmente tra i piccoli. Da quelle ragazze provenivano le candidate alle Volontarie di Don Bosco.

Il cambio della situazione politica, pian piano, comportò un peggioramento della condizione della Chiesa. Il governo comunista a tutti i costi voleva staccare la Chiesa locale dal Vaticano. Il 21 gennaio 1951 mise in prigione tutti gli amministratori apostolici, funzionanti nei territori ex tedeschi, mettendo al loro posto preti scelti dal Governo come vicari capitolari. Don Świda, troppo fedele alla Chiesa non accettò questa situazione. Nel luglio 1953 venne privato del suo ufficio come "persona non grata". Per qualche tempo girò tra le case per poi riprendere nel dicembre 1953, come stabile, il ministero presso un santuario mariano a Przyłęków, dove dovette affrontare diversi problemi nei rapporti con il regime comunista, senza mai desistere nel proprio impegno.

Non si scoraggiò mai. Anzi, avendo più tempo, cominciò una nuova tappa abbastanza importante della sua nuova attività. Raccoglieva i materiali che potevano essere di aiuto alla formazione non soltanto dei giovani salesiani ma anche ai diversi modelli di apostolato. Grazie al fatto che conosceva l'italiano (ci sono tante opere di base in questa lingua) iniziò delle traduzioni di opere significative di spiritualità (per es. di don Alberto Caviglia, di don Eugenio Valentini, di Domenico Bertetto) col suo necessario commento ai lettori salesiani che erano lontani dalle fonti salesiane. Man mano cominciò anche a scriverne alcune per rispondere alle necessità dell'attività pastorale in Polonia. Inoltre, si dedicò a predicare qualche turno di esercizi ai confratelli approfondendo così la spiritualità salesiana.

Seguì la tappa molto impegnativa della sua vita. Nel 1957 diventò direttore del teologato a Oświęcim e consigliere ispettoriale. Il 31 maggio del 1960 fu nominato dalla Sacra Congregazione dei Religiosi Visitatore apostolico dei camaldolesi in Polonia. Inoltre, il 14 giugno del 1960 diventò maestro dei novizi. Il primate di Polonia cardinale Stefan Wyszyński (1962) lo invitò come professore all'Istituto di Spiritualità di Warszawa, affidandogli un corso su *Il ruolo del Maestro del Noviziato secondo le norme del diritto canonico*. Con questo il card. Wyszyński voleva assicurare una buona e aggiornata pre-

parazione ai maestri dei novizi in tutta la Polonia. Świda cominciò l'insegnamento nel 1962 e continuò fino al 1974, adeguandosi anche alle nuove indicazioni del Concilio Vaticano II. Nel 1968 il Rettor Maggiore dei Salesiani, don Luigi Ricceri, lo propose al primate card. Wyszyński come suo delegato per le FMA in Polonia.

Il 15 agosto del 1965 diventò ispettore dell'Ispettorìa di san Stanisław Kostka di Warszawa (egli stesso prima della nomina apparteneva all'Ispettorìa di Kraków). Iniziò a conoscere i confratelli e anche a mettere in pratica l'aggiornamento avviato dal Concilio Vaticano II. Si mise d'accordo con don Józef Król, nuovo ispettore di Kraków, per preparare insieme l'aggiornamento. Nel quinto anno del suo incarico, in vista del nuovo Capitolo generale, chiese al Rettor Maggiore di scegliere un altro Ispettore che, partecipando ai raduni capitolari, potesse succesivamente guidare meglio l'Ispettorìa. Infatti, l'8 settembre del 1970 nel santuario della Madonna della Consolazione a Czerwińsk, nel giorno della incoronazione del quadro con le corone papali, il Rettor Maggiore affidò l'Ispettorìa a don Feliks Żołnowski.

A 65 anni scrisse al Rettor Maggiore che "sentiva i sintomi dell'arteriosclerosi", anche se era ancora in piena attività. Continuò a insegnare all'Istituto di Spiritualità a Warszawa, e iniziò ad insegnare storia della Congregazione salesiana nelle case di formazione delle due ispettorie polacche.

Nel 1978 venne nominato ufficialmente archivista ispettoriale prima a Łódź, dopo il trasferimento della sede, nel 1985, a Warszawa. Assunse quest'incarico con grande impegno e volle creare un vero archivio in un ambiente a questo dedicato, dato che l'archivio storico era stato bruciato durante la seconda guerra mondiale. Continuò questo lavoro fino alla fine della sua vita. Dopo tanti anni di ricerche di documenti mancanti, lasciò l'archivio in ottimo stato.

Lavorando tra i documenti e tra i pochi libri di salesianità provenienti specialmente dall'Italia, acquisì una base sufficiente per poter continuare la sua attività come scrittore salesiano. Redasse diversi libri, vari articoli nei giornali salesiani e della Chiesa e trattò diversi temi in innumerevoli pagine che sono rimaste allo stato di dattiloscritto e di manoscritto, perché allora non si poteva pubblicare tutto. Possiamo notare che ci ha lasciato circa 90 opere tra articoli, conferenze e libri stampati.

Predicò diversi turni di esercizi spirituali e conferenze ai salesiani, alle FMA e alle VDB. Con le VDB lavorò tantissimo come traduttore e come loro formatore. Praticamente cominciò il lavoro con le giovani negli anni 1950, quando era parroco.

Va anche ricordato che era un buon confessore dei salesiani e dei fedeli nelle chiese dove lavorava.

Morì a Warszawa il 19 febbraio del 1995 a quasi 90 anni di età, e fu sepolto nella tomba dei salesiani di quella città.

Bibliografia ragionata di don Andrzej Świda

- *Praca* [Lavoro]. Tekst wydrukowany staraniem Inspektoratu w Krakowie, Bollengo-Roma-Przyłęków 1940-1954, 161 p. (ciclostilato). Trad. italiana, *Alcune osservazioni sul lavoro salesiano*. S.d. s.l.
- *La notte mistica nella vita del Servo di Dio principe Augusto Czartoryski*. Roma 1944, 14 p. (dattiloscritto).
- *Doskonałość salezjańska wg. wskazówek św. Jana Bosko* [Perfezione salesiana secondo le indicazioni di san Giovanni Bosco]. Przyłęków 1955, 28 p. (dattiloscritto).
- *Ascetyka salezjańska w duszpasterstwie*. Vademecum *salezjanina* [L'ascesi salesiana nella pastorale. Vademecum del salesiano]. Czerwińsk 1958, 20 p. (ciclostilato).
- *Doskonałość salezjańska wg. wskazówek św. Jana Bosko* [Perfezione salesiana secondo le indicazioni di san Giovanni Bosco]. Łąd 1971, 148 p. (dattiloscritto).
- *Salezjańskie nowicjaty na ziemiach polskich* [I noviziati salesiani in Polonia]. Łódź 1973, 240 p. (dattiloscritto).
- *Salezjańskie szkolnictwo w Polsce (zarys)* [L'istruzione salesiana in Polonia (cenni)], in Remigiusz POPOWSKI - Stanisław WILK - Marian LEWKO (a cura di), *75 Lat Działalności Salezjanów w Polsce. Księga Pamiątkowa* [75 anni d'attività salesiana in Polonia. Libro commemorativo]. Łódź-Kraków, Towarzystwo Salezjańskie 1974, pp. 37-58.
- *Więcej niż wzorowi* [I più esemplari]. Kraków-Łódź 1975, 32 p. (ciclostilato).
- *Bohaterowie powołania misyjnego* [Eroi della vocazione missionaria]. Łódź 1976, (ciclostilato).
- [Józef DŁUGOLEŃCKI - Andrzej ŚWIDA], *Nekrolog salezjanów polskich 1891-1976* [Necrologio dei salesiani polacchi 1891-1976]. Kraków-Łódź 1975, 462 p. (ciclostilato).
- *Ks. Piotr Tirone* [Don Pietro Tirone]. Łódź 1978, 130 + appendice 24 p. (dattiloscritto).
- *Consummata perfectio dzieła księdza Bosko* [Consummata perfectio dell'opera di don Bosco]. Łódź 1982, 211 p. (dattiloscritto).
- “Ormae” seguendae – *lektury dla współbraci* [“Ormae” seguendae – *letture ai confratelli*]. Łódź 1982, 196 p. (dattiloscritto).

- *Towarzystwo Salezjańskie. (Rys historyczny)* [Società Salesiana (Cenni storici)]. Kraków, Inspektorat Towarzystwa Salezjańskiego 1984, 327 p.
- *Chłopcy Księdza Bosko* [Ragazzi di don Bosco]. Kraków 1988, 120 p. (ciclostilato).
- *Konferencje o duchowości salezjańskiej* [Conferenze sulla spiritualità salesiana]. Warszawa 1990, 93 p. (dattiloscritto).

Collana “Synowie chwałą Ojca” [I Figli gloria del Padre]

1. *Misyjna spuścizna świętego Jana Bosko* [L’eredità missionaria di san Giovanni Bosco]. Warszawa, Wydano staraniem Salezjańskiego Ośrodka Misyjnego 1990, 80 p.
2. *Droga do samodzielności Polskiej Prowincji Salezjańskiej* [Verso l’autonomia della provincia salesiana in Polonia]. Warszawa, Wydano staraniem Salezjańskiego Ośrodka Misyjnego 1990, 132 p.
3. *Inspektorzy polskich prowincji salezjańskich. Część pierwsza* [Gli Ispettori delle province salesiane in Polonia. Prima parte]. Warszawa, Wydano staraniem Salezjańskiego Ośrodka Misyjnego 1989, 150 p.
4. *Inspektorzy polskich prowincji salezjańskich. Część druga* [Gli Ispettori delle province salesiane in Polonia. Seconda parte]. Warszawa, Wydano staraniem Salezjańskiego Ośrodka Misyjnego 1990, 112 p.
5. *Inspektorzy polskich prowincji salezjańskich. Część trzecia* [Gli Ispettori delle province salesiane in Polonia. Terza parte]. Wydano staraniem Salezjańskiego Ośrodka Misyjnego 1990, 111 p.
6. *Inspektorzy polskich prowincji salezjańskich. Część czwarta* [Gli Ispettori delle province salesiane in Polonia. Quarta parte]. Warszawa, Wydano staraniem Salezjańskiego Ośrodka Misyjnego 1991, 91 p.
7. *Salezjańska droga ku świętości* [La via salesiana alla santità]. Warszawa 1991, 170 p. (dattiloscritto).

NOTA:

Per conoscere meglio la sua attività propongo la visita al sito, dove sto tentando di presentare tutte le sue opere – il sito è in continuo aggiornamento:
<https://sangiovannibosco.net/?s=swida>